FABBRICA ESPLOSA: COMINCIATE LE AUTOPSIE; ”4 SCOPPI ALTRO CHE 2”

28 Luglio 2013



PESCARA – Sono cominciate nella tarda serata di ieri le autopsie sui corpi delle quattro vittime dell’esplosione nella fabbrica di giochi pirotecnici di Villa Cipressi a Città Sant’Angelo (Pescara).

Nell’incidente sono morti il titolare dell’azienda, Mauro Di Giacomo, 45 anni, il figlio Alessio (22), il fratello Federico (50), e il nipote Roberto (39).

Da un primo esame l’anatomopatologo, Ildo Polidori, ha confermato che la morte è sopraggiunta in seguito all’esplosione.

Le autopsie andranno avanti anche nel pomeriggio fino all’espletamento di tutte le salme.

È stato probabilmente il deposito giudiziario di botti illegali a esplodere per primo nell’azienda dei fratelli Di Giacomo.

Testimoni e prime ipotesi d’indagine confermano che l’incidente ha avuto origine non nella fabbrica Di Giacomo ma nella casamatta giudiziaria.

UN TESTIMONE: ”4 ESPLOSIONI, NON 2”

Sarebbero state 4 e non e 2 le esplosioni che hanno devastato l’azienda di fuochi d’artificio della famiglia Di Giacomo a Villa Cipressi.

Lo riferisce il testimone oculare Francesco, coltivatore diretto che casualmente si trovava nei pressi del luogo dell’esplosione.

“Dopo un primo scoppio consistente è venuta la seconda terribile esplosione che ha generato il fungo ‘atomico’”, ha rivelato Francesco.

Secondo il suo racconto dopo un quarto d’ora sono arrivati i soccorsi, e subito dopo c’è stata una terza esplosione più contenuta.

“Il quarto scoppio è avvenuto dopo circa mezz’ora dal primo ed è quello che ha ucciso Alessio Di Giacomo – continua Francesco – noi vedevamo piccoli scoppi dal fabbricato, carabinieri e vigili del fuoco che fuggivano e quindi un altro scoppio tremendo che ha disintegrato sia il fabbricato che altre costruzioni intorno”.

“I carabinieri poi mi hanno detto che Alessio incurante del pericolo andava proprio verso quella casamatta esplosa per l’ultima, nonostante l’avessero avvertito del pericolo. Era un bravo ragazzo – conclude Francesco – il genietto di casa che avrebbe preso in mano l’azienda da grande”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli